Anno XXIII. Sabato 4 Giugno 1870 N. 130

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto, 8 maggio, che approva la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Cossilla e Pollone, in provincia di Novarra.

R. decreto, 24 aprile, che approva la istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Belvedere Ostrense.

La disposizione, in data del 15 maggio, con cui S. M. accettò la dimissione dell' onorevole Francesco Lovito dall' ufficio di segretario generale presso il ministero d' agricoltura, industria e commercio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 31 *Maggio.*

Seguita la discussione sull' impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe. È approvato l' emendamento Vigliani per portare l'età fino a 18 anni anzicchè a sedici.

Il ministro *Raeli* fa sul 2.° articolo alcune proposte per aumentare le pene; ma il Senato approva quelle stabilite dalla Commissione.

Sono quindi approvati gli articoli dal 3.° al 5.° e quest' ultimo è rimandato unitamente al 6.° alla Commissione. In essi si tratta delle pene da infliggersi ai rapitori di fanciulli.

Vengono quindi approvati senza discussione gli altri articoli del progetto.

È aperta poscia la discussione sul progetto di legge per la iscrizione sul Gran libro del Debito pubblico a favore dei cittadini estensi e sul progetto di legge per dar facoltà al Governo di far cessione di beni demaniali alla provincia di Mantova.

Nessuno prendendo la parola, è rimandata ad altra seduta la votazione segreta.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 31 *Maggio.*

Continua la discussione sui provvedimenti militari.

Bertolè-Viale (relatore) risponde nuovamente a Rattazzi, sostenendo che non sono fittizie le economie proposte dalla Commissione. E qui si diffonde in particolari che per la loro lunghezza non ci è dato riportare.

In quanto all' accusa di incostituzionalità che muove l' onorevole Rattazzi all' articolo primo, perchè fissandosi con esso la cifra del bilancio in 130 milioni si verrebbe a ledere la prerogativa della Camera di discutere e variare anno per anno i bilanci, non può che ripetere le cose dette nella discussione generale a proposito di tale obbiezione dell'onorevole Rattazzi.

Dichiara che la nuova redazione dell' articolo 1° fu adottata dalla Commissione di concerto col ministro della guerra, e passa quindi ad occuparsi brevemente dei varii emendamenti proposti a quest'articolo. Dice che la Commissione non ha mancato di prenderli in esame, ma dopo la modificazione da essa portata all' articolo 1° non crede di poterli accettare, e prega i proponenti a non insistervi.

Quanto ad un'aggiunta proposta dall' onorevole D' Ayala per la conservazione del collegio militare di Napoli, la maggioranza della Commissione, per quanto sia persuasa dell' aggravio che ne deriva al bilancio, dichiara di rimettersene al giudizio della Camera.

Corte, riservandosi di presentare a suo tempo un progetto di legge informato al concetto dell' emendamento da lui proposto all' articolo primo, lo ritira.

Presidente. Onorevole D' Ayala, ella ha proposta un' aggiunta all' articolo primo, la quale riflette il mantenimento del collegio militare di Napoli.

Gli onorevoli Minghetti e Pisanelli hanno proposto a questo riguardo un ordine del giorno con cui verrebbe riservata la questione relativa al collegio stesso alla discussione su la legge di riordinamento dell' esercito. Le domando ora se ella accetti questo ordine del giorno.

D' Ayala chiede di svolgere la sua proposta.

Presidente. Prima di tutto è necessario sapere se è appoggiata.

È appoggiata.

D' Ayala prende a svolgere la sua proposta per il mantenimento del collegio militare di Napoli.

L' oratore conclude invitando calorosamente la Camera a non approvare la soppressione del collegio di Napoli, a non dare così un ultimo colpo a questa città. Dichiara però di ritirare la sua proposta, fidente nel senno e nella generosità dei suoi colleghi.

Pisaneli mantiene e svolge l' ordine del giorno da lui proposto insieme all' onorevole Minghetti, che è così concepito: La Camera, riservando la questione su la soppressione del collegio militare di Napoli alla discussione sul riordinamento dell' esercito, passa all' ordine del giorno.

Malenchini propone un' aggiunta a quest' ordine del giorno, nel senso cioè che debba farsi eguale riserva per la scuola normale dei bersaglieri di Livorno.

Cadorna (della Commissione) si dichiara favorevole alla soppressione del collegio militare di Napoli, per ragioni di giustizia.

Mancini non crede opportuno il risolvere in questo momento la questione del collegio di Napoli; e crede che la miglior cosa da farsi sia l' approvare l' ordine del giorno Minghetti Pisanelli.

Corte parla in favore della soppressione.

Govone (ministro) non divide l' opinione dell' on. Corte; i collegi militari non provvedono solo all' istruzione, ma anche all' educazione militare. Però non vuole entrare nel merito della questione; crede miglior partito di riservarla affatto, come porta l' ordine del giorno Minghetti e Pisanelli, di cui crede possa essere contento anche l' on. D' Ayala.

Presidente. Da lettura di una proposta degli on. San Donato e Nicotera, che è la seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all' ordine del giorno. »

È domandata da varie parti la chiusura, che posta ai voti è approvata.

Pisanelli dopo aver fatto rilevare che il suo ordine del giorno era stato accettato dal Ministero, lo ritira, associandosi a quello San Donato-Nicotera.

Quest' ordine del giorno è approvato.

Garau parla su l' art. 1°, lettera *b*, che stabilisce la forza dei carabinieri reali nella cifra di 18,000 uomini, e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, atteso lo stato attuale della sicurezza pubblica in Sardegna, invita il Ministero a lasciare intatta la legione dei carabinieri in quell' isola. »

Murgia si associa a quest' ordine del giorno.

Govone (ministro) dà alcuni schiarimenti sui criteri seguiti dal Ministero nelle riduzioni proposte nell' arma dei carabinieri, che doveva pur contribuire nelle economie.

Rattazzi, sostiene inopportuna e perniciosa la proposta riduzione nei carabinieri, mentre invece sarebbe necessario aumentarli.

Griffini Luigi svolge alcune idee analoghe a quelle dell'onorevole Rattazzi; vorrebbe la forza dei carabinieri fissata in 20,000 uomini.

Molte voci: La chiusura! la chiusura!

Asproni parla contro la chiusura. Dice che la questione delle condizioni della Sardegna è della maggior gravità; lo dica il ministro Sella, membro della Commissione d'inchiesta che visitò quell' isola.

Sella (ministro delle finanze). Dirà la sua opinione su le condizioni dell' isola di Sardegna come membro della Commissione d' inchiesta, e la dirà genuinamente secondo le impressioni che riportò dalla visita dell' isola. Se le condizioni della pubblica sicurezza non sono buone, sarà in parte colpa del non potersi mettere un carabiniere ad ogni passo, ma crede che vi abbiano molta colpa i ragguardevoli personaggi dell' isola.

Garau domanda la parola per un fatto personale. (*Ilarità*).

Sella (ministro) dice che molto più delle leggi potrebbero giovare alla Sardegna l' opera delle persone più influenti, dei ricchi proprietari; ma questi invece se ne vengono via. Nel trovarsi in Sardegna, egli rispondeva ai lamenti che gli venivano da tutte le parti: Ma i vostri ricchi proprietari potrebbero fare assai per voi. È perchè queste cose non le dite loro? A Nuoro chiese a chi gli muoveva simili lamenti, se l' on. Asproni non

si fosse mai occupato di quegli inconvenienti di cui si dolevano, e gli fu risposto: Eh! l'onorevole Asproni! Sono dieci anni che non si è visto. (*Ilarità*).

Conclude che conviene fare tutti qualche cosa per migliorare le condizioni della Sardegna; il Governo contribuirà colle leggi, coi lavori, coi carabinieri; i ricchi proprietarii cooperino con la loro influenza.

Mette quindi ai voti la chiusura che è approvata.

Presidente. Mette ai voti la proposta degli onorevoli Garau, Murgia, Asproni e Serpi, di cui da lettura: La Camera, atteso lo stato attuale della pubblica sicurezza in Sardegna, invita il Ministero a lasciare intatta la legione dei carabinieri in quell' isola.

Dopo doppia prova e controprova, essendo riuscita dubbia la prima votazione, proposta surriferita risulta approvata.

Sormani-Moretti prende a svolgere alcune considerazioni generali su l'arma dei carabinieri. La Camera è disattenta ed impaziente, l' ora essendo già tarda.

Da molti banchi si grida: A domani! A domani! e la seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Opinione* scrive:

Il comm. Correnti, ministro della pubblica istruzione, recavasi nel giorno di martedì, 31 maggio, allo studio dello scultore cav. Enrico Pazzi per vedervi la magnifica statua di Fra Girolamo Savonarola, modellata da quell' egregio artista e siamo lieti di apprendere che à tutti gli elogi prodigati finora al Pazzi per questo suo egregio lavoro, debbonsi oggi aggiungere quelli dell' on. ministro della pubblica istruzione, il quale si trattenne lungamente nello studio della via del Castellaccio.

E giacchè siamo a parlare di questo argomento, gli amici ed ammiratori di questo egregio scultore apprenderanno, ne siamo certi, con vera soddisfazione che S. M. il Re volle in questi giorni di motu-proprio dare una nuova prova della sua stima e della sua benevolenza all'autore delle statue del Dante e del Savonarola, promuovendolo nell' Ordine Mauriziano al grado di Ufficiale.

— La *Gazz. del Popolo* di Firenze osserva che in altri tempi la Sinistra propugnò la soppressione dei collegi militari e riduzioni nel Corpo dei carabinieri reali; ma ora che Ministero e Commissione si son trovati d' accordo per realizzare quelle economie, la Sinistra, mancando di logica e di coerenza, le combatte.

ROMA 30. — Scrivono alla *Nazione*:

Gl' impiegati della polizia che sono addetti alla sorveglianza delle strade ferrate hanno ordine da monsignor Direttore generale di non permettere il passo oltre ai confini dello Stato pontificio a nessun vescovo che non abbia il passaporto vidimato o dal cardinal camarlengo o dal cardinal presidente la Deputazione delle Scuse. Spiegano certi la misura presa da Pio IX come una precauzione stante il fatto di quel vescovo bavarese che, dopo avere senza licenza ripatriato, gli ha scritto arditissima lettera, nella quale lo accusa di prassione sopra le deliberazioni dell' assemblea in pregiudizio della libertà dei Padri.

Tutti i Borboni di Napoli stanno per abbondare Roma. Il conte di Caserta e l' altro di Trapani forse non ritorneranno più.

Agli zuavi che lasciano il servizio per avere soddisfatti i due anni del loro impegno si fa sottoscrivere la promessa di ritornare ad ogni chiamata della Santa Sede.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Libertè* del 1 dice che l'imperatore ha ricevuta alle Tuileries una deputazione del dipartimento della Nièvre, la quale gli presentò un indirizzo sottoscritto da 19 mila firme.

Il dipartimento della Nièvre si volge all' imperatore, « di cui la Francia obbediente alle ispirazioni liberali dell' epoca, ha trasformato il mandato che nel 1852 a lui aveva dato di stabilire la libertà in seno alla quiete e sotto l' egida di una autorità forte e di una legge rispettata. »

PORTOGALLO — Si legge nella *Patrie* del 1°:

« Apprendiamo quest' oggi da fonte sicura la formazione d' un gabinetto a Lisbona; ecco la lista esatta dei nomi che compongono il ministero:

« Maresciallo duca di Saldanha, presidente del Consiglio, guerra e, provvisoriamente, affari esteri,

« Antonio Rodrigues Sampajo, interno;

« Jose Diaz Ferreira, finanze e, provvisoriamente, giustizia;

« Antonio de Costa Macedo, marina; Marchese D'Anjaja, lavori pubblici. »

Sembra che la dimissione del sig. di Parieu, annunciata dal telegrafo, ministro presidente del Consiglio di Stato francese, sia stata cagionata dalla pubblicazione del decreto che regola i rapporti del governo col Senato ed il Corpo legislativo. Nel 1° articolo è detto:

« I ministro *potranno, in caso d'urgenza, presentare direttamente i loro progetti di legge al Senato od al Corpo legislativo.* »

CRONACA LOCALE

Festa dello Statuto. — Domani 5 andante ricorre l'annua solennità dello Statuto nazionale e dell'Unità d' Italia.

Il patrio Municipio avvisando che le chiassose dimostrazioni d'apparenza riescano a nulla, come nell'anno scorso, ha pure in questo saggiamente disposto che tale ricorrenza venga festeggiata con atti di beneficenza in favore della pia Casa di Ricovero, degli Asili infantili di carità e delle Scuole serali della città e delle Delegazioni comunali foresi.

Ha pure stabilito e reso noto, con apposito avviso, che dal verone dell' Ufficio tecnico municipale, prospiciente la Piazzetta della Pace alle ore undici antimeridiane di domani stesso saranno estratti dieci nomi di giovani *povere* ed *oneste*, per le quali ha esso assegnato altrettanti sussidi dotali di Lire 50 ognuno, purchè le medesime vadano a marito entro un anno decorrendo da tale estrazione.

Ad un' ora pomeridiana poi nel civico Atenèo avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli Alunni ed alle Alunne delle Scuole pubbliche elementari comunali di città, pel decorso anno scolastico 1868-69. In detto locale saranno esposti saggi di calligrafia e lavori di maglia e di cucito eseguiti dagli Alunni e dalle Alunne surricordate.

Dalle ore 10 ant. alle 4 pom. tutti gli Istituti e Stabilimenti della città, ad eccezione dell' Arcispedale di sant' Anna, saranno aperti al pubblico, e nella sera le loro prospettive verranno illuminate a festa. Così ha disposto il Municipio.

La Fiera del bestiame cavallino e bovino, che doveva aver termine ieri, è stata prorogata fino a martedì p. v., 7 corrente, nel qual giorno il solito mercato settimanale dei bovini che si tiene il lunedì fuori Porta Romana e quello dei cavalli che si fa in Piazza nuova si terranno invece sul luogo della fiera in *Piazza d' armi*. Così è stato stabilito.

Noi però non sappiamo comprendere, perchè Lunedì p. v. non essendo più giorno festivo, siccome lo era secondo l' antico Calendario, siasi voluto cambiare la giornata del mercato!

Corsa dei Velocipedi. — Ieri sera sul pubblico passeggio del *Montagnone* è seguita l' annunziata corsa, spettacolo nuovo per noi, che incontrò il favore del pubblico il quale numeroso vi assisteva e riuscì bene compatibilmente colla non troppo propizia condizione del suolo.

Il 1.° premio fu vinto dal sig. Giuseppe Padovani; il 2.° dal sig. Giuseppe Gollini; il 3.° dal sig. Lodovico Rossi, tutti e tre di Modena, come di Modena erano tutti i corridori.

Corse di cavalli. — Dopo terminata la gara dei *Velocipedisti* ebbe luogo altra corsa di gara fra i cavalli vincitori della 2.ª Corsa a biroccini e della 3.ª a sedioli.

Corsero in 1.ª batteria *Cicillo* e *Renato*; e vinse *Cicillo*. La cavalla *Giosiana*, vincitrice della 2.ª Corsa a biroccini, non potè neppur ieri, perchè malata, prendere parte alla gara.

In 2.ª batteria corsero *Cicillo*, *Carina* e *Gatta*.

Fu vinto il primo premio consistente in una Medaglia d' argento e in una Bandiera d'onore dalla *Gatta*, di proprietà del sig. Giovanni Rossi, di Crespano, guidata da lui stesso; e il secondo consistente in una bandiera d'onore toccò a *Cicillo*, di proprietà del sig. Carlo Piccinati, di Padova e guidato dal sig. Domenico Antonini.

Dopo aggiudicati i premi, principiò il corso delle carrozze che fu veramente bello sia pel numero sia per l' eleganza di esse, e si protrasse fino all' imbrunire del giorno.

Teatro Comunale. — Iersera ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'Opera CELINDA del Maestro cav. *Petrella*.

A parte il merito intrinseco del lavoro del rinomato Maestro che non poteva pure su queste scene venire disconosciuto, daremo i dettagli dell' esito.

Atto primo. — Sinfonia applauditissima, e chiamate al Maestro che da taluni si riteneva fosse in Ferrara e in Teatro.

Il baritono sig. *Bertolasi* e il tenore sig. *Fancelli* acclamatissimi. La bella voce di quest' ultimo non fu mai gustata così come in tal genere di musica che tanto diversifica da quello del *Faust*. Ebbe applausi anche la signora *Bosisio*, soprano.

Vi fu un momento di disaccordo fra l'orchestra, la banda e i cori; e forse da ciò parte del pubblico prese argomento per disapprovare. Alla chiusa dell' atto primo pochi segni di disapprovazione suscitarono un fragore di applausi.

Atto secondo. — Continuarono gli applausi agli artisti, e alla fine del duetto fra soprano e tenore, onde si chiude l' atto, ripetutamente evocati i medesimi all' onor del proscenio.

Dopo calata la tela, si replicarono i segni di disapprovazione, che peraltro rimasero superati dal partito plaudente.

Atto terzo. — In quest' atto la signora *Bosisio* ebbe maggior campo per procacciarsi il favore del pubblico, in unione sempre dei sullodati artisti, specialmente al terzetto finale che fu coronato da generali applausi.

Il primo basso assoluto sig. *Maini* non potè spiccare, come nel *Faust*, perchè fuori di posto.

Terminata l'Opera, si riaccese la lotta ineguale fra i due partiti, che finì per conseguenza colla vittoria del partito favorevole.

Bellissime le scene del distinto sig. prof. *Magnani* di Parma, il quale venne chiamato più volte al proscenio, senzachè egli vi si presentasse, perchè assente da Ferrara.

La concertazione dell'Opera e l'esecuzione per parte dell'orchestra meritano uno speciale encomio. E se l'opinione del pubblico fu in qualche modo in due divisa, non sapremmo veramente attribuirne la ragione che a cause estranee sia alla musica, sia agli esecutori.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. Totale 4.

MORTI. — Antonioli Dionigio di San Martino, d'anni, 30, bracciante vedovo — Boccafogli Luigia di San Martino, d'anni, 19 contadina, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Il Cav. Giacomo Morera. — Vediamo con vero piacere che il malvezzo di lodare tuttoc ò che sente di straniero va dissipandosi fra noi. — Quella smania di comperare ciò che era d'Inghilterra o di Francia non trova più il favore di una volta. Lo spirito nazionale infatti ne risentirebbe onta e danno, ove continuassimo a posporre le cose nostre alle estere. Chi ignora la bontà delle nostre fabbriche e delle altre manifatture ed industrie nazionali? Queste idee ci volsero nella mente nell'aver avuto sott'occhio molti giornali italiani e stranieri, che parlano delle fabbriche ed opificii di arredi sacri e profani del Cav. GIACOMO MORERA, di Novara sua patria. Alcuni di essi lodano la perizia e la diligenza con cui si apparecchiano le stoffe, che l'abile mano della ricamatrice affiora leggiadramente; altri parlano come si lavorano splendidi broccati e si foggiano galloni. E dicono pur quivi si fondano vasi sacri e candelabri di vario metallo, che valenti cesellatori adornano di mirifici disegni, nei quali si appalesa la bella scuola di Benvenuto Cellini. Si coniano pure medaglie, e bellissime riuscirono quelle pel Concilio Vaticano; non che le altre da lui ideate per il matrimonio del principe Umberto e per la nascita del suo primo nato. Per i quali lavori, condotti con tanta eccellenza di arte, il nome del sig. GIACOMO MORERA à varcato i monti ed i mari italiani e si è diffuso con bella fama nelle straniere regioni. Ci piace ancora aggiungere che alle qualità di artista, le quali adornano il sig. MORERA, i medesimi giornali aggiungono quelle di esser egli benefico ed amante del proprio paese. — Siano dunque lodi al virtuoso GIACOMO MORERA!

Commend. CARLO PADIGLIONE.
(Dal Giorn. *La Staffetta*)

(Comunicato)

PRESTITO
BEVILACQUA LA MASA

I nomi coi quali questo nuovo prestito a premi venne annunziato non hanno bisogno di dichiarazioni. Essi occupano entrambi un posto distinto nella nostra storia nazionale contemporanea e vi si collegano ai più gloriosi episodi del 1848 e 49, di Roma e di Sicilia. Noi non staremo a fare il loro elogio. Essi non ne abbisognano. Diremo soltanto che fu per omaggio ai medesimi che il Governo e le Camere unanimemente deliberarono la chiesta autorizzazione di bandire l'odierno prestito.

Diremo piuttosto alcune cose del piano del prestito il quale a modo nostro di vedere è così combinato che non soffre il paragone di alcun'altra operazione congenere.

L'emissione a cui dà luogo il prestito Bevilacqua La Masa si compone di 2 milioni cinquecento mila obbligazioni, divise in 25 mila serie da cento obbligazioni ciascuna. Ogni obbligazione dà diritto: 1.° a concorrere a 28,000 premi, ripartiti su 128 estrazioni, da eseguirsi in 55 anni, per un importo di oltre 10 milioni di franchi: 2.° a venire rimborsate alla pari. Fra i premi ce ne sono dei grossissimi di 500,000 lire, di 400,000, di 300,000 ec. ec., e per mera specialità caratteristica di questo prestito si è fissato che i premi più grossi verranno deliberati alle prime estrazioni.

Tale è il prestito Bevilacqua-La Masa che ha per garanzia: un'ipoteca generale su tutto il patrimonio della illustre casa di Bevilacqua; un deposito eseguito in contante presso la R. Cassa di depositi e prestiti e, se non basta ancora, ha la garanzia che gli deriva dalla sorveglianza diretta che il Governo si è riservato di esercitare su tutta quanta l'operazione.

L'indicazione di queste condizioni bastano più che non si voglia a spiegare lo straordinario favore come procede la sottoscrizione che rimarrà aperta a tutto il 10 giugno corrente.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Parigi* 2. — Il ministro dell'interno riferì al Corpo legislativo che il vaiuolo è in decrescimento.

Madrid 2. — Le *Cortes* adottarono la legge che stabilisce i registri dello Stato Civile.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0/0. . . .	74 82	74 80
» italiana 5 0/0 in cont.	60 40	60 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	388 —	390 —
Obbligazioni » »	248 —	247 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	135 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull'Italia	2 —	1 7/8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	460 —	460 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	94 1/4	94 1/4

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La comica Compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Soci rappresenta *Clarin marià* — Ore 8 1/2.

CASA DI RICOVERO ED INDUSTRIA
AVVISO

A titolo esclusivamente d'iniziativa e d'incoraggiamento, la Direzione della Pia Casa di Ricovero di buon grado acconsente che i Ricoverati di Essa approfittino della occasione della Fiera locale e della Festa dello Statuto per esporre quel poco che Alunni e Adulti lavorano all'interno e fuori dello Stabilimento.

L'attivazione dell'Industria negli Ospizii di mendicità è certamente il segnale del loro progresso; ma la nostra Casa di Ricovero pei pochi mezzi di cui dispone non può che limitarsi ad una modesta iniziativa.

La Carità Cittadina col suo benefico appoggio ingrandirà l'intento, ed è in questa lusinga che dal giorno 5 al 12 del corrente i poveri ricoverati porgono in vista nello stesso loro Stabilimenti i Saggi dei pochi lavori che compatibilmente ai mezzi dell'Istituzione sortono dalle loro mani e a questi aggiungono alcuni altri oggetti lavorati all'esterno nonchè i quadri lasciati in dono dai defunti benefattori Boari e Bonaccioli, perchè l'incasso di essi vada a profitto della Pia Istituzione.

PIA CASA DI RICOVERO — MOVIMENTO A TUTTO IL 31 DI MAGGIO 1870.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno		Ammessi durante l'anno	Usciti nell'anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All'Ospedale a tutt'oggi	Presenti a tutt'oggi
Uomini. . . .	100	18	5	15	20	6	92
Donne	100	15	»	14	14	10	91
Fanciulli . .	112	10	10	»	10	5	108
	312	43	15	29	44	21	291
Eventuali . .	75	»	»	»	»	»	86
Totale . . .	387	43	15	29	44	21	377

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 22

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 27 *Maggio al* 3 *Giugno* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	10	45	11	26
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati . . .	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte .	» »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte .	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	21	00	26	33
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	80	—	90	—
Paglia . . . »	» 655. 76	35	—	40	—
Canapa	Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . .	»	170	—	190	—
» » dell'Umbria	»	128	—	132	—
» » delle Puglie	»	125	—	127	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	42	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	69	54	75	34
» di Cascina . . .	»	67	95	63	75
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 40 a 20. 50 — Argento 102. — a 102. 50.

N. 62 dell' Avviso.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Giovedì 23 Giugno p. v. nella Sala d'Udienza del Sig. Pretore d'Argenta alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto in modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, d' affissione, e d' inserzione nei giornali del presente Avviso d' Asta saranno pagate da ciascuno degli aggiudicatari nella somma di Lire quindici giusta la seguita convenzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nel Ufficio del suddetto Signor Pretore di Argenta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico dell' Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale — Ettari 6	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Staja 7	Tavole	Piedi	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12		Osservazioni 13
1	97	Argenta	Mensa Arcivescovile di Ravenna	Possessione detta la Mensa in Consandolo con casa colonica e rustiche dipendenze, di coltivazione alb. vit. semin. prat. pascol. si compone di tre corpi, confinanti il primo con Calcagnini Tommaso, Pezzoli Pietro, Via pubblica di Consandolo porta li numeri di mappa 862. 864. 865. 866. 874. 875. Sab. 1. 2., 876. 877. 879. 880. 1980. 1981. 1989. Il secondo confina colla fossa detta dell'Anderlice, con Laudi Giovanni, ed Antonio fratelli, con Stegani Remigio, colli numeri di mappa 1175. 1176. 1177. Sub. 1. 2., 1178. 2053. e 2054. Il terzo corpo confina con Gulinelli Giovanni, Enea Montecucoli, Angelini Antonio, ed ha li num. di mappa 1488. 1490. 1492. 1494. Sub. 1. 2., 1496. Sub. 1. 2., 1500. 2148. 2152	39	57	70	363	65	72	49795	—	4979	50	3000	—	100	—	—	—	
2	216	Portomaggiore	Idem	Parte della Possessione Cavossà in Majero con case coloniche di coltura sem. alb. vit. prat. pascol. si compone di tre corpi confinanti come segue: il primo con Marestа Sigismondo e Giovanni fratelli, Via pubblica della Bassa Salvi ecc. ed ha li num. di mappa 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 299. 379. 330. 381. 382. 383. 2102. 2202. 2203 e 2204. Il secondo confina con Bargelesi Rosa, Piacentini Pietro, Scolo detto del Bosco, ed ha il num. di mappa 639. Il terzo corpo confina col colatore detto Fossa Vecchia, Dargolesi Gaetano, col colatore detto Tomba, ed ha il num. 676 1/2. 679 1/8 .	44	68	70	412	35	82	40032	05	4003	21	2500	—	100	—	—	—	
3	104	Argenta	Idem	Fabbricato detto Palazzo Arcivescovile con giardino, ed orto annessi confina colla Via della Carità, colla Via Marchesana ed ha li num. 996. 998. 999	—	22	60	—	78	95	12000	—	1200	—	650	—	100	—	—	—	Un livello ed un legato a favore del Capitolo Metropolitano di Ferrara in complesso di annue lire 18. 38; pesano sul lotto dell' avviso.
	217	Portomaggiore	Idem	Parte della Possessione Carossa in Majero detta Sora, confina con Gulinelli Conte Giacomo, e strade pubbliche, ed ha il num. 135 parte, 136. 139. 2132 parte	3	69	90	34	13	33	3484	76	348	48	250	—	25	—	—	—	
	149	Argenta	Legato Ruffoni	Terreno detto Braglino di coltura sem. alb. vit. in coerenza della Via pubblica detta del Bosco, colle marche Catastali 2513. 3754. 3761. 3764 in Catasto figura 2522. 3760	1	43	20	5	—	—	2876	71	287	67	160	—	25	—	—	—	
	102	Idem	Mensa Arcivescovile di Ravenna	Casa ad uso d' abitazione detta del Vicariato con bottega sita in Piazza Maggiore, confina con la medesima, colla Via del Borghetto col num. di mappa 1115	—	1	80	—	—	—	2500	—	250	—	150	—	25	—	—	—	
	99	Idem	Idem	Fabbricato detto il Cantinone posto in Via della Ripa coi confini della stessa strada, di quella della Fossa; d'Alcotti col num. di mappa 1128.	—	04	80	—	—	—	2117	50	211	75	150	—	25	—	2150	65	
	152	Idem	Beneficio della Concezione in Filo	Terreno di qualità sem. prat. e vallivo nelle coerenze della Probenda Parrocchiale di Filo, con Calcagnini March. Valli di Comacchio, colli num. di mappa 1292. 1293, Sub. 1. 2., 1294. 1295. 1465. 1477-3206 1/2 e 1478	19	01	70	—	—	—	1696	71	169	67	100	—	10	—	—	—	Decima in natura a favore delli fratelli Majnardi di Argenta, la quale in media è ritenuto di L. 30 annue.
	167	Idem	Beneficio della Purificazione	Terreno di coltura seminativo nelle coerenze di Lolli Luigi, fratelli Mainardi, col num. di mappa 1688	—	96	90	—	—	—	600	—	60	—	60	—	10	—	—	—	

Ferrara addì 31 *Maggio* 1870.

L' INTENDENTE

LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.